

P. GIUSEPPE SINOPOLI



**Con Maria Madre  
della Consolazione**  
a cento anni dal ritorno dei cappuccini

**PREGHIERE**

P. GIUSEPPE SINOPOLI

# Con Maria Madre della Consolazione

a cento anni dal ritorno  
dei cappuccini

PREGHIERE

*Prima edizione 2007*  
*Seconda edizione 2009*  
*Terza edizione 2012*

---

*Con approvazione ecclesiastica*  
*09 luglio 2007*  
*07 luglio 2009*  
*03 agosto 2012*

---

## P R E M E S S A

*E' un piccolo aiuto, questo libretto devozionale, per meglio onorare la pia pratica dei sette Sabati in onore della Madonna della Consolazione: un grande tesoro che i devoti e i reggini custodiscono nel loro cuore da oltre tre secoli e che si rinnova, in tutta la sua vitalità ed attualità, all'alba del secondo centenario dal ritorno dei Frati Cappuccini al "loro" eremo.*

*Esaurita la seconda edizione, abbiamo creduto opportuno accogliere la pressante richiesta di ristampa da parte di tantissimi "innamorati" della nostra Patrona e Protettrice, cogliendo così l'occasione di ricordare l'ormai secolare ritorno dei suoi custodi al luogo d'origine e aggiungendo, alle Invocazioni sabatine e alla Novena già pubblicate, la Preghiera di affidamento alla Vergine Consolatrice e il Rosario meditato.*

*Fiduciosi che questo piccolo aiuto possa continuare ad essere umile e fecondo lievito a che la devozione dei sette Sabati torni al primitivo splendore, invochiamo su tutti e, in modo speciale, sulla*

*città di Reggio e sulla Provincia monastica, la  
carezza benedicente e materna, umana e spirituale,  
della Vergine Maria, venerata dai Cappuccini e dai  
Reggini con il dolce titolo di Madonna della  
Consolazione.*

*Reggio Calabria, 25 agosto 2012.*



\*\*\*\*\*

Andiamo pure a riverire la nostra Madre Maria  
e il Redentore nostro Gesù Cristo, che ci aspettano  
per abbracciarci, per baciarsi, per stringerci  
al loro cuore.

\*\*\*\*\*

In tutti i vostri bisogni ricorrete a Maria  
che troverete un'amatissima Madre.

\*\*\*\*\*

L'eterno Padre fregiò Maria qual sua cara figlia:  
volle che tutto per la salvezza nostra potesse  
ella fare e che niente fosse impossibile  
alle sue preghiere.

*Ven. padre Gesualdo da Reggio Calabria*

**I SABATI DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE  
ALL'ALBA DEL SECONDO CENTENARIO  
DAL RITORNO DEI CAPPUCCINI ALL'EREMO  
1911-2012**

*La Madre della Consolazione  
decoro dei Frati Minori Cappuccini*

Nella letteratura cronistorica dei cappuccini il culto e la devozione verso la Vergine Maria occupano un posto rilevante. I primi frati, ritornando alla perfetta osservanza della Regola, hanno accolto “alla lettera” l’ultima volontà che san Francesco d’Assisi ha lasciato scritta alla sua concittadina Chiara: «Io, frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell’altissimo Signor nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa fino alla fine»<sup>1</sup>.

Quest’ultima volontà del padre Fondatore è diventata tesoro spirituale inestimabile anche per i frati della Riforma e dei loro successori.

La presenza della Vergine Maria, come possiamo cogliere in ogni testimonianza storica, è sempre al centro di ogni loro anelito e di ogni prova umana e spirituale. Mai essi hanno distolto lo sguardo dalla Mamma celeste, circondandola di indicibile amore e costituendola, sull’esempio del padre san Francesco<sup>2</sup>, come loro avvocata e della nuova istituzione «per-

ché fosse la loro rappresentante presso il Signore, per difenderli in tutte le loro difficoltà e per ringraziare per loro la Trinità, per intercedere per loro il perdono dei peccati»<sup>3</sup>. Non v'era giorno, anche il più disagiato delle privazioni, che rendeva la povertà più austera e, pertanto, più cara al loro cuore, perché li aiutava a seguire quella vissuta dal Signore Gesù e dalla Madre sua.

Ciò ha consentito a Ludovico Comi, Bernardino Molizzi, detto il Giorgio, e confratelli di sviluppare un'intensa spiritualità teologica e mariana, che si è concretizzata, simbolicamente, nell'amore viscerale verso le chiese dedicate alla sposa dello Spirito Santo, e in modo speciale verso la chiesetta dell'Eremo, culla dei cappuccini calabresi – come per Francesco d'Assisi lo è stata la chiesetta della Porziuncola<sup>4</sup>, culla dell'Ordine – ove fin dal principio hanno visto l'incarnazione viva della loro devozione verso la Madonna, quasi personalizzata dalla chiesetta stessa, a causa della sua presenza materna<sup>5</sup> e della singolare predilezione da essa manifestata verso di loro. Con la preghiera e la mortificazione i frati offrivano tutto il loro essere, anima e corpo, come sacrificio gradito e incenso olezzante al Signore per le mani della Madre santissima, anelando continuamente «all'unione d'affetto e di pensiero con Dio, fino alla comunione estatica che è un venir meno delle facoltà intellettuali per lasciar posto alla pura contemplazione e all'abbandono amoroso»<sup>6</sup>.

E' stata l'estasi delle apparizioni che ha consacrato la totale appartenenza a colei che li aveva scelti suoi figli prediletti, confermando tale privilegio con l'elezione di questo «Eremo dei PP. Cappuccini nelle campagne di Reggio»<sup>7</sup> a sua speciale abitazione.

Un privilegio, questo, che i frati – nonostante siano stati più volte ingiustamente cacciati via e altrettanto ingiustamente usurpati dei loro beni, compresi quelli strettamente familiari e personali, e successivi atti di indebita appropriazione di alcuni, senza poi restituirli al loro ritorno – hanno vissuto con contagiante passione, promuovendo mediante il ministero pastorale e lo strumento della penna, in pubblico e in privato, il culto e la devozione della Vergine della Consolazione, difendendo la sua immagine fino a rischiare la vita.

Il can. mons. Francesco Mercuri, un grande innamorato della Vergine della Consolazione e un sincero estimatore dei frati cappuccini, qualche lustro prima della proclamazione a Patrona principale della Provincia monastica<sup>8</sup>, l'aveva lodata come “onore della famiglia francescana”, riscrivendo la popolare giaculatoria invocatoria nella seguente stesura:

*Sancta Maria, Mater Consolationis,  
advocata populi Rhegini et decor  
Fratrum Minorum, ora pro nobis!*<sup>9</sup>.

## *Al servizio del popolo reggino*

Una delle devozioni mariane che i nostri padri hanno divulgato nel e dal luogo eremitico reggino - fino ad estenderla a tutti i conventi della Provincia cappuccina, con precise indicazioni da parte dei Superiori Maggiori - è quella dei Sabati in onore della Vergine Maria, preceduta dalla recita del rosario e seguita dalla Benedizione Eucaristica o dalla Celebrazione dei Santi Misteri.

A rendere ancora più partecipata e divulgativa la devozione sabatina è stato il ricorso, non molto frequente per la verità, all'arte amanuense o alla stampa tipografica delle preghiere. Purtroppo l'avvento di devastanti eventi naturali, come i terremoti e le alluvioni, e, soprattutto, l'incuria umana, hanno cancellato ogni traccia di dette stampe. Tuttavia possiamo ancora gustare le bellissime preghiere sabatine composte dal ven. padre Gesualdo Malacrinò e ristampate nel 1863<sup>10</sup>, a sessant'anni dalla sua morte. Nel 1916 il padre Giambattista Familiari ha inserito nel suo exursus storico la "Sacra Novena in onore di Maria SS. della Consolazione" di mons. G. Calabrò. Dalla seconda metà del secolo appena trascorso, assai apprezzato, invece, è stato il contributo, pubblicato nel 1972, di padre Consolato Francesco Grilletto dal titolo: "I sette sabati in onore di maria santissima madre della consolazione patrona di reggio calabria"<sup>11</sup>, con

frammenti di Parola biblica commentata e conclusi con una breve preghiera. Altri ottimi contributi sono stati proposti, rispettivamente negli anni 1993 e 1996, a cura di Temistocle Gravina<sup>12</sup> e di padre Michele Mazzeo<sup>13</sup>.

Assai più efficaci e puntuali sono stati, invece, gli interventi dei Ministri Provinciali, mediante apposite Lettere circolari, fatte pervenire alle singole Fraternità in tempo opportuno. Scopo di tali interventi era quello di caldeggiare la partecipazione di tutti i frati non solo ai sette sabati, alla discesa settembrina del Quadro e alla festa<sup>14</sup> – “occasione privilegiata per servire tanti nostri fratelli con il ministero della Riconciliazione e rinnovare la nostra venerazione verso la Patrona della Provincia”<sup>15</sup> - ma anche alla risalita novembrina dell’Immagine dell’amata Patrona Principale di Reggio e della Provincia monastica cappuccina. Sfogliando dette Lettere Circolari, rileviamo che Padre Alfonso Rosario Maria Di Bartolo, nel 1966, ha scritto una memorabile Lettera Circolare sulla “Festività della nostra Patrona”, manifestando il suo rammarico per aver notato un lieve calo di presenza provinciale cappuccina a questo appuntamento, onorato fino ad allora con edificante fervore, secondo la lodevole tradizione, con queste parole: “lasciate che vi dica con tutta sincerità: ho l’impressione che noi non onoriamo convenientemente la nostra augusta Patrona, la Vergine SS. della

Consolazione. E pure dovremmo sentire più che il dovere, il bisogno. E lo sentiremo, se avremo presente quello ch'è stata per noi la Madre e Regina della Consolazione”<sup>16</sup>.

Il padre Giorgio Andolfi, il 13 agosto 1988, nel sollecitare “la partecipazione ai sabati e alla festa della Madonna della Consolazione, compatrona con lo Spirito Santo della nostra provincia monastica”, ha sottolineato che “si tratta di un invito importante, perché noi, assieme a tutti i fedeli, da frati del popolo, quali siamo, partecipiamo a questi eventi di grazia offerti a ciascun membro della nostra provincia e di tutta la Regione”<sup>17</sup>.

L'anno seguente, il suo intervento è stato molto corposo e ben motivato, scrivendo testualmente: “Cari fratelli, con la presente desidero comunicarvi un appuntamento che riguarda tanto la vita di ciascuno come quella della fraternità provinciale, dopo aver partecipato alla Messa conventuale e al primo turno di confessioni del 1° sabato della Madonna della Consolazione iniziati questa mattina all'Eremo di Reggio alle ore 5. a.m. Giorno 11 Settembre del 1928, i Superiori Maggiori dell'Ordine riconoscevano la Madonna della Consolazione di Reggio Calabria quale compatrona della nostra monastica Provincia. Ciò è per ciascuno di noi una grande ricchezza, ma costituisce anche un impegno deciso a confrontarci, nella conduzione della nostra vita personale e della fraternità provinciale, con Colei che

nella Chiesa è segno matrice della potenza dello Spirito consolatore che rinfranca ogni figlio di Eva. E' così che, a mio parere, si esprime e si rafforza anche nei pellegrinaggi al santuario dell'Eremo e alla processione unitamente alla partecipazione al sacramento della riconciliazione e dell'Eucarestia, quell'ethos che fa ritrovare ad una città un punto di comunione e di identità che la può storicamente rigenerare.

La festa della Madonna della Consolazione e i sabati, quelli che sono oggi iniziati all'Eremo e quelli che poi si celebreranno anche in Cattedrale, creano nella gente una situazione favorevole alla percezione di una tensione spirituale che contribuisce a migliorare veramente la qualità di tutta la loro vita e che aiuta a sentirsi forti per saper lottare anche per la realizzazione del Regno di Dio e della Sua volontà nella vita dei singoli, delle famiglie e dei vari gruppi.

Amo pensare che questa pietà del popolo reggino è oggi per noi frati cappuccini della terra di Calabria un insegnamento interiore che si esprime in una domanda tanto semplice quanto ineludibile.

Ogni frate non può non essere interpellato direttamente circa il senso della sua vita e della sua specifica vocazione e missione di fratello universale; non può non sentire un antico insegnamento, che si impone in un modo tutto nuovo, di far la strada della propria vita alla sequela del servo e fratello

Gesù Cristo, che amava i poveri senza ulteriori specificazioni e con i quali è possibile realizzare il Regno. Per questo a me sembra che partecipare dall'interno al pellegrinaggio del popolo reggino, che porta nel suo seno le tante contraddizioni dell'umanità della nostra terra, può essere un'occasione offerta a noi frati a seguire Cristo nel suo cammino di farci fratelli e suoi fratelli al servizio di un nuovo uomo. Son sicuro che anche in questa ricorrenza si possono scoprire dentro di sé le radici della nostra vita e della nostra fede, questi legami profondi che formano la storia futura e la gioia di ogni uomo, perché lo fanno sentire accolto incondizionatamente da tutte le creature come a casa propria, nonostante l'angoscia e la stupidità della violenza che in tanti modi si incontrano ogni giorno. Cari fratelli, vi invito ad organizzarvi per venire qui all'Eremo, per vedere e per farsi raggiungere più da vicino da questo luogo e segno di Maria che, proprio perché tutto mariano, necessita ed esalta l'uomo che ha gli occhi semplici della fede e quelli dello stupore della intelligenza viva e creatrice"<sup>18</sup>.

Nel 1992, invece, tornando a sensibilizzare i confratelli "a voler prendere parte a questi incontri con la Madonna della Consolazione", ha richiamato l'attenzione che l'anno seguente sarebbero trascorsi "3 secoli da quando tale settenario di sabati è stato istituito, mentre nel c.a. se ne compiono esattamente 4 dalle prime notizie storiche sulla festa

settembrina di Reggio Calabria in onore della Beata Vergine Maria Madre della Consolazione. Guardando alla vita di oggi che ci interpella, il richiamo alla memoria di queste ricorrenze viene spontaneo. Infatti in esse i Cappuccini seppero essere testimoni del vangelo della carità e della speranza e catecheti in mezzo al popolo di Dio. Seppero essere uomini che pregavano con Maria il Padre; e, itineranti in terra di Calabria, seppero essere con la forza dello Spirito Santo, annunciatori della profezia della fraternità universale con il vangelo della riconciliazione”<sup>19</sup>.

Ricordando la discesa del Quadro e la conseguente solennità della B. V. Maria Madre della Consolazione, padre Francesco Mazzeo, il 22 luglio 1996 ha rivolto ai confratelli il seguente pressante appello: “Sentiamoci impegnati, come sempre, a dare il nostro contributo alla Vergine Patrona della Provincia. Il fatto poi che i Sabati capitino nel particolare periodo delle vacanze e quest’anno anche a ridosso ai vari trasferimenti deve solo servire a moltiplicare gli sforzi e a programmarci con tenacia in modo da poter intervenire almeno una volta”<sup>20</sup>. Un anno dopo lo stesso Ministro Provinciale, annunciando l’inizio dei sabati “in onore della Beata Vergine Maria Madre della Consolazione, che assieme allo Spirito Santo, titolare, è Patrona della Provincia”, ha cercato di coinvolgere i confratelli con questo messaggio: “Sabato 2 agosto cominceranno i Sabati in onore della Beata Vergine Maria Madre della

Consolazione, che insieme allo Spirito Santo, titolare, è Patrona della Provincia. Prepariamoci per tempo e teniamoci con particolare impegno a onorare la Vergine, a servire il popolo e la Diocesi di Reggio Calabria e a solidarizzare coi fratelli che lavorano all'Eremo"<sup>21</sup>.

Padre Carlo Giuseppe Fotino, che non solo ha caldeggiato la partecipazione, ma, col suo Definitorio, ha scelto la credibilità e l'efficacia della presenza operosa, ricordando che, "al termine dei sabati della Madonna, che sono stati un invito comunitario, durante il periodo estivo, ad elevare preghiere a Maria, ci sarà l'appuntamento per la consueta processione e il solenne Pontificale in Cattedrale"<sup>22</sup>.

La devozione dei sette Sabati, originata e divulgata dai cappuccini fin dal loro insediamento nel 1532-33, è stata resa ufficiale, dalle preposte Autorità, nel 1693, allorquando "un nuovo, spaventoso terremoto devastò la Calabria. I reggini corsero all'Eremo e portarono nuovamente il Quadro in città. Riconoscenti a Maria per lo scampato pericolo, rinnovarono il voto del cero, mentre il Municipio decorò il Quadro di due corone d'argento e fu stabilito che la festa fosse preceduta da sette sabati all'Eremo".

Da più di tre secoli essa costituisce un vero tesoro che i reggini e i devoti della Madonna della Consolazione custodiscono gelosamente, anche se le

categorie dell'unicità e della singolarità di tale privilegio nel tempo sono andate un tantino affievolendosi.

### *Un grande evento di grazia*

Per i cappuccini, pertanto, la celebrazione sette sabati – che in una “cronaca del santuario”, a firma di un certo Tista, si legge che si estendeva, fino alle prime decadi del secolo appena trascorso, a dodici sabati<sup>23</sup> – è stata sempre un grande evento di grazia e ci si preparava con intensa partecipazione, sensibilizzando il popolo ed i devoti con avvisi in chiesa, manifesti e comunicazioni a mezzo stampa. Ecco come un cronista ci racconta la vigilia del 1° sabato: «Si sente con piacere dai devoti di Maria SS.ma della Consolazione questo fausto annunzio. E' l'antica tradizione del popolo reggino, che tutto forse dimentica, ma non l'ossequio che per sette sabati, antecedenti alla festa essa tributa alla sua cara Mamma. E non dimentica punto l'epoca. Senza preavviso, dal primo sabato incomincia il suo pellegrinaggio all'Eremo, al sacro colle. Altri arrivano fin dalla prima sera, altri a mezzanotte, altri più tardi e tutti attendono che si apra quella benedetta porta del tempio, che si sveli il quadro per poter gridare: *Viva Maria*»<sup>24</sup>.

E ancora: «Fu semplicemente poetico, suggestivo, affascinante. In Convento, fin dalla sera, sem-

brano essere tutti i frati in fibrillazione, incominciando dal Guardiano, sino all'ultimo religioso, sia per preparare l'altare della Vergine, nel metter in assetto la chiesa e poi nell'allestire una piccola cena per andare presto a letto. Malgrado si sia andati presto a letto il sonno però non viene, s'è forse il pensiero alla prossima funzione? È l'aspettativa come di un grande avvenimento? È la folla, che già dalla mezzanotte s'insedia nella piazza del Santuario, e il suo vocìo arriva sino alle nostre celle? Sì, è tutto questo che ci fa saltare dal letto ed aspettare l'ora della sacra funzione. Intanto un'onda di popolo si è riversata sul sacro colle, sono uomini, donne, grandi, piccoli, di ogni stato e condizione che vennero a salutare Maria. Anche nelle famiglie reggine regna la stessa fibrillazione, si parla da otto giorni prima, dalla vigilia; andremo alla Madonna, saliremo all'Eremo. Si formano gruppi di amici, di parenti, di vicini e conoscenti, e si avviano verso l'Eremo.

Ma cos'è mai che attira come calamita questo popolo all'Eremo? Perché tanto entusiasmo di visitare il sabato il Santuario di Maria?

E' la Vergine della Consolazione che chiama i suoi figli ai suoi piedi; è la riconoscenza dei Reggini, che, scampati da pericoli per intercessione della loro Avvocata, stabilirono di salutare solennemente Maria nei sette Sabati precedenti alla festa; è la devozione del popolo di Reggio, che tenace nell'avita fede, continua a perpetuare il suo culto

figliale verso la sua Avvocata e Protettrice. Nel corso dell'anno sembra un po' affievolito il fervore e l'amore verso Maria, ma nei sabati si ridesta, si scuote, si agita, e il popolo viene con entusiasmo a salutare la Vergine Consolatrice»<sup>25</sup>.

Possiamo pure noi dire che nei sabati il fervore si ridesta, come un tempo, e si accorre in massa all'Eremo per farsi inondare della grazia e della tenerezza della nostra Mamma celeste?

Crediamo che sia sotto gli occhi di tutti che da qualche decina d'anni si registra un sensibile calo del numero di coloro che perpetuano la salutare tradizione nel suo luogo d'origine, tanto caro al cuore di Maria. E al fine di riaccendere il fervore di prima, nel 2006 si è pensato di aggiungere ai *sette Sabati* un *Settenario* in onore della Madonna della Consolazione, da celebrarsi tra la domenica successiva al 6° sabato ed il 7° sabato, per consentire ai devoti, che sono stati impediti da motivazioni contingenti a soddisfare, tutta od in parte, la pia pratica sabatina, di non sciupare questo mirabile evento di grazia.

Nel luglio del 2007, accogliendo la domanda di numerosi pellegrini, desiderosi di testimoniare più efficacemente la filiale devozione alla Madonna della Consolazione, sia a livello individuale che a livello comunitario, sono state presentate - previa approvazione dell'Autorità ecclesiastica - sette Invocazioni, intercalate dalla recita dell'Ave Maria

e dall'inno tradizionale *Vergine bella e santa* (testo di don Angelo Bartoli e musica del maestro Pasquale Benintende), culminanti nel canto del *Magnificat* e nell'*Orazione*, tratta, quest'ultima, dalla Messa in onore di *Maria Vergine, Madre della Consolazione*.

Due anni dopo, nell'intento di offrire un altro piccolo contributo spirituale, è stata proposta anche una *Novena alla Madonna della Consolazione*, il cui formulario ci aiuta a fare della Parola di Dio, come Maria, la "nostra casa".

Quest'anno ci è sembrato opportuno proporre, sia individualmente e sia, soprattutto, comunitariamente, la preghiera del *Rosario meditato per contemplare con Maria i misteri di Cristo Gesù*, rivivendo spiritualmente, come ci insegna Giovanni Paolo II, "un pò il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino" (*RVM* 41). Contestualmente abbiamo composto la *Preghiera di affidamento alla Madre Consolatrice*, chiedendoLe di fare del suo cuore il nostro cenacolo, dove impariamo ad ascoltare, a meditare, a pregare, a dire il nostro fiat al Signore, ad amare i poveri e gli ultimi ed a "*consolare, con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio, quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione*" (2Cor 1,4b)<sup>26</sup>.

## *Andiamo tutti o munti ra Maronna!*

La pratica sabatina ha inizio tra la fine di luglio e l'inizio di agosto e termina il sabato concomitante o successivo all'8 settembre. Alla vigilia dell'ultimo sabato si rinnova, alle ore 21.00, il tradizionale pellegrinaggio diocesano, con veglia di preghiera, alla quale partecipano il clero, i religiosi e numerosi fedeli.

La veglia è presieduta dall'Arcivescovo, il quale per l'occasione detta all'assemblea il messaggio spirituale del nuovo anno pastorale, ispirato all'annuale convegno pastorale diocesano. Essa segna l'inizio della grande veglia notturna, alternata dalla celebrazione delle Messe e dalle preghiere, animate dai frati cappuccini.

La mattina del settimo sabato, che conclude anche il settenario, dopo la solenne concelebrazione della Messa, presieduta da Sua Ecc. Mons. Salvatore Nunnari (ore 06.30), la sacra Icone della Madonna della Consolazione si accompagna processionalmente per essere consegnata all'Arcivescovo nei pressi della piazza omonima e da qui, procede, presenti il Capitolo della Cattedrale, il Clero, i Religiosi, le Autorità civili e militari e un numero massiccio di devoti, alla volta della Cattedrale.

Il martedì seguente - solennità della Beata Vergine della Consolazione - alle ore 10.00 si celebra la solenne Messa Pontificale in Cattedrale, pre-

sieduta dall'Arcivescovo, all'inizio della quale il Sindaco rinnova, a nome della Città, l'offerta del cero; e alle ore 18.00 la plurisecolare processione della sacra Effigie per le vie cittadine.

Sarebbe molto bello che i frati cappuccini, all'alba del secondo centenario dal loro ritorno all'Eremo, unitamente ai reggini e pellegrini, rinnovassero il fervore e lo zelo degli antichi padri con una massiccia partecipazione, come fino a qualche decennio fa, soprattutto nell'ultimo sabato e nel giorno della solennità della Patrona della Città e della Provincia monastica, perpetuando quell'amoroso vocio che passava di bocca in bocca: "*Andiamo tutti o munti ra Maronna!*".

## NOTE

- <sup>1</sup> FRANCESCO D'ASSISI, *Ultima volontà*, 1 (FF 140); *I frati Cappuccini: documenti e testimonianze del primo secolo*, COSTANZO CARGNONI (ed.), I, Perugia 1988, 170.
- <sup>2</sup> Cf. BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Leggenda Maggiore*, 9,3 (FF 1165).
- <sup>3</sup> ALFONSO POMPEI, *Maria*, in *Dizionario Franceseano*, Padova 1984, 945.
- <sup>4</sup> Cf. H. A WINGENE, *Sanctus Franciscus et Sancta Maria de Angelis*, in *Laurentianum* 10 (1969) 329-352.
- <sup>5</sup> ALFONSO POMPEI, *Maria*, in *Dizionario Franceseano*, Padova 1984, 945.
- <sup>6</sup> AMBROGIO SANNA, *Preghiera, orazione, pregare*, in *Dizionario Franceseano*, Padova 1984, 1450.

- <sup>7</sup> DOMENICO CURATOLA, *L'Eremo dei PP. Cappuccini nelle Campagne di Reggio intitolato della Consolazione*, Reggio 1833.
- <sup>8</sup> Cf. *Solenne Decreto*, Roma 11 settembre 1928, in *Atti più salienti della Provincia dal 1909*, 516-517.
- <sup>9</sup> FRANCESCO MERCURI, *La SS. Vergine della Consolazione. Sancta Maria, Mater Consolationis*, in *Bollettino Francescano dei Minori Cappuccini delle Calabrie I* (settembre 1923) 8.
- <sup>10</sup> Cf. GESUALDO MALACRINÒ, *Esercizio divoto in onore di Maria SS.a della Consolazione composto dal rev. Padre Cappuccino fra Gesualdo Malacrino da Reggio e ristampato dal cav. Franco Elia Labocchetta con l'aggiunta di una Preghiera e varie indulgenze concesse dal Sommo Pontefice Innocenzo XII*, Reggio 1863; *Summarium*, Romae 1870, 172, § 40.
- <sup>11</sup> Cf. CONSOLATO FRANCESCO GRILLETTO, *I sette Sabati in onore di Maria santissima Madre della Consolazione Patrona di Reggio Calabria*, Chiaravalle Centrale 1972.
- <sup>13</sup> Cf. TEMISTOCLE GRAVINA, *La Madonna della Consolazione. Storia e preghiere*, Reggio Calabria 1993.
- <sup>14</sup> Cf. MICHELE MAZZEO, *Preghiamo con Maria Madre della Consolazione*, Reggio Calabria 1996.
- <sup>15</sup> Cf. FRANCESCO MAZZEO, *Lettera Circolare*, n. 4, Catanzaro 27 giugno 1995, f. 2.
- <sup>16</sup> BRUNO MACRÌ, *Lettera Circolare*, n.1, Catanzaro 3 luglio 1999, f. 2.
- <sup>17</sup> ALFONSO MARIA DI BARTOLO, *Lettera Circolare*, n. 11, Catanzaro 28 agosto 1966, f. 3.
- <sup>18</sup> GIORGIO ANDOLFI, *Lettera Circolare*, n. 43, Catanzaro 13 agosto 1988, f. 1.
- <sup>19</sup> GIORGIO ANDOLFI, *Lettera Circolare*, n. 43, Catanzaro 29 luglio 1989.
- <sup>20</sup> GIORGIO ANDOLFI, *Lettera Circolare*, n. 11, Catanzaro 15 luglio 1992, f. 1.
- <sup>21</sup> FRANCESCO MAZZEO, *Lettera Circolare*, n. 4, Catanzaro 22 luglio 1996, f. 1.
- <sup>22</sup> FRANCESCO MAZZEO, *Lettera Circolare*, n. 3, Catanzaro 31 maggio 1997, f. 2.
- <sup>23</sup> CARLO GIUSEPPE FOTINO, *Lettera Circolare*, n. 5, Catanzaro 11 agosto 2007, f. 1.
- <sup>24</sup> Il riferimento in proposito recita testualmente: “Ma eccoci al primo sabato. Reggio in una calamità fece voto a Maria di onorarla solennemente per 12 sabati precedenti alla festa, e sin’oggi osserva la promessa” (GIAMBATTISTA FAMILIARI, *Cronaca del Santuario*, in *Bollettino Francescano delle Calabrie I* (1922) 11).
- <sup>25</sup> CRONISTA, *Il primo sabato della Madonna*, in *Bollettino Francescano dei Minori Cappuccini delle Calabrie XI* (1926) 7.
- <sup>26</sup> CRONISTA, *La Consolazione. Il devotissimo 1° Sabato della Madonna*, in *Bollettino Francescano dei Minori Cappuccini di Calabria XII* (1926) 5-6.
- <sup>27</sup> Cf. GIUSEPPE SINOPOLI, *Con Maria Madre della Consolazione*<sup>2</sup>, Reggio Calabria 2009.

## PREGHIAMO COL ROSARIO CONTEMPLANDO CON MARIA I MISTERI DI CRISTO GESÙ

Il Rosario è manna del cielo per il cammino spirituale del cristiano. Esso “è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore” (*RVM 1*).

Sia individualmente e sia, soprattutto, comunitariamente (comunità ecclesiale, famiglia, associazioni, gruppi, cenacoli di preghiera...), con la preghiera del Rosario si rivive spiritualmente “un po’ il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al cen-

tro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino” (RVM 41).

Prostrandoci spiritualmente davanti alla tenerissima immagine della nostra Madre consolatrice, affidiamo la nostra vita e quella dei nostri fratelli e sorelle, soprattutto dei più bisognosi e fragili, e, con il fervore orante del beato Bartolo Longo, abbandoniamoci a Lei dicendo: «O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia. A te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo».

## LE PREGHIERE DEL ROSARIO

*Segno della croce:*

- Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

*Invocazione:*

- O Dio vieni a salvarmi.
- *Signore vieni presto in mio aiuto.*

### *Il Credo:*

• Credo in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morì e fu sepolto. Discese agli inferi, il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture. E' salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

### *Il Gloria al Padre:*

• Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
• ***Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.***

• Lodato sempre sia il nome di Gesù, Giuseppe e di Maria.

• ***“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia”*** (la Madonna a Fatima, 13 Luglio 1917).

### *L'Ave Maria:*

• Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.

• ***Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.***

*Il Padre nostro:*

• Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

• ***Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.***

\*\*\*

## **MISTERI DELLA GIOIA**

*(lunedì e sabato)*

“Meditare i misteri “gaudiosi” significa entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del mistero del dolore salvifico.

Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto euangelion, “buona notizia”, che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo” (RVM 20).

*Primo mistero gaudioso:*

## **L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine**

*L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo...».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».*

*Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio...».*

*Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 26-30-32.34-35.38).*

***Sull'esempio della Vergine, diciamo anche noi il nostro "eccomi" alla volontà del Padre, perché la Parola diventi carne e sangue della nostra vita.***

Breve pausa di silenzio. Quindi si recitano:

- *Padre nostro;*
- *10 Ave Maria;*
- *Gloria al Padre;*

l'invocazione:

• *Santa Maria Madre della Consolazione, Avvocata del popolo reggino, prega per noi;*

e infine si esegue un:

- *Canto mariano.*

*Secondo mistero gaudioso:*

### **La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta**

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.*

*Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in*

*Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva (Lc 1, 39-48).*

***Maria ci insegni a trasformarci in carità premurosa, a lodare e rendere grazie a Colui che compie meraviglie nella nostra vita e nella vita dei fratelli.***

*Terzo mistero gaudioso:*

**La Nascita di Gesù  
nella grotta di Betlemme**

*C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia (Lc 2, 8-12.15-16).*

*La Madre di Gesù ci insegni ad accogliere l'annuncio della grande gioia per andare a vedere e adorare il nostro Salvatore, offrendogli in dono il nostro cuore.*

*Quarto mistero gaudioso:*

**Gesù viene presentato al Tempio  
da Maria e Giuseppe**

*Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.*

*Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio... E a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2, 22.25-28.34-35).*

*Come Maria, deponiamo nelle mani di Dio la nostra vita, perché diventi offerta pura e santa per la sua gloria e la nostra salvezza.*

*Quinto mistero gaudioso:*

### **Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio**

*I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.*

*Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».*

*Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro (Lc 2, 41.43.46-50).*

*Chiediamo alla nostra Mamma celeste che ci aiuti a cercare Gesù, a porci alla sua sequela con spirito umile e docile e amarlo con tutto noi stessi, anche quando facciamo fatica a comprenderlo.*

## MISTERI DELLA LUCE

(giovedì)

“Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, “misteri della luce”. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è «la luce del mondo» (Gv 8, 12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno” (RVM 21).

*Primo mistero luminoso:*

### **Il Battesimo nel Giordano**

*Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3, 13-17).*

*Donaci la gioia, o Vergine dell'Altissimo, di*

*vivere, ogni giorno, nella freschezza rigeneratrice della grazia battesimale, custodendo con cuore attento e docile la Parola di Gesù, che ci rivela la volontà del Padre.*

*Secondo mistero luminoso:*

### **Le Nozze di Cana**

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2, 1-5).*

*O Madre, tu che sei stata sempre "serva" premurosa del Signore, insegnaci a fidarci con totale abbandono a tutto ciò che Gesù ci chiede, senza avere paura di lasciarci cambiare il cuore di pietra in cuore di carne.*

*Terzo mistero luminoso:*

### **L'annuncio del Regno di Dio**

*E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.*

*Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,12-15).*

***L'amore tenerissimo che tu hai nutrito verso il Verbo divino, o Maria, contagi il nostro cuore, purificandolo dalle seduzioni vanitose del mondo e ponendolo in costante ricerca di esso per essere segno credibile di santità e di carità evangelica.***

*Quarto mistero luminoso:*

### **La Trasfigurazione**

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.*

*Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».*

*Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio*

*mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17, 1-5).*

***La luce sfolgorante del tuo figlio Gesù, o Vergine Madre, illumini il nostro pellegrinaggio terreno, conformandoci sempre più alla sua Parola, rifugio di preghiera e di contemplazione, specie quando la via si assimila a quella del calvario.***

*Quinto mistero luminoso:*

### **L'Eucaristia**

*Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».*

*Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».*

*Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi (Mt 26, 20.26-30).*

***Sul tuo esempio, o Vergine Maria, vogliamo essere anche noi eucaristia, pane di comunione e***

*vino di carità, lodando e magnificando il Signore mentre ci incamminiamo verso la Gerusalemme celeste.*

\*\*\*

## **MISTERI DEL DOLORE**

*(martedì e venerdì)*

“Ai misteri del dolore di Cristo i Vangeli danno grande rilievo. Da sempre la pietà cristiana, specialmente nella Quaresima, attraverso la pratica della Via Crucis, si è soffermata sui singoli momenti della Passione, intuendo che è qui il culmine della rivelazione dell'amore ed è qui la sorgente della nostra salvezza. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione, inducendo l'orante a fissarvi lo sguardo del cuore e a riviverli” (RVM 22).

*Primo mistero doloroso:*

### **L'agonia di Gesù nel Getsemani**

*Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».*

*E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; resta-*

*te qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».*

*Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt 26, 36-41).*

***Come tu, o Vergine, sei stata vicina al tuo Figlio nell'orto del Getsemani, così accoglici sotto il tuo manto nelle nostre notti di angoscia e di lacrime e aiutaci a non perdere le orme di Gesù.***

*Secondo mistero doloroso:*

### **La flagellazione di Gesù**

*Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».*

*Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna.*

*Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei*

*Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!».*

*Barabba era un brigante.*

*Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare (Gv 18, 37-49. 19,1).*

***Aiutaci, o Madre nostra, ad essere miti ed umili di cuore, sopportando in spirito di espiazione le flagellazioni della vita e solidarizzando con coloro che patiscono ogni forma di violenza.***

*Terzo mistero doloroso:*

### **L'incoronazione di spine**

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra.*

*Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo (Mt 27, 27-30).*

***Anche noi, o Maria, abbiamo intrecciato corone di sofferenza per i nostri fratelli e le nostre sorelle, oltraggiando il tuo Figlio. Fa' che ripariamo con l'amore e la pazienza nel patire.***

*Quarto mistero doloroso:*

**Il viaggio al Calvario di Gesù  
carico della croce**

*Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.*

*Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio» (Mc 15, 20-22).*

***Sostienici, o Madre, sulla via di Gesù, mentre portiamo la nostra croce quotidiana, accettando con cuore amabile e fervoroso le prove del vivere quotidiano.***

*Quinto mistero doloroso:*

**Gesù è crocifisso e muore in croce**

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

*Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deri-*

*devano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».*

*Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».*

*Detto questo, spirò (Lc 23, 33-37.44-46).*

***Madre di Gesù e Madre nostra, accoglici nel tuo seno e insegnaci a lasciarci crocifiggere con Gesù per essere sacrificio santo e gradito al Padre e perseverare nel suo amore fino alla morte.***

\*\*\*

## **MISTERI DELLA GLORIA** *(mercoledì e domenica)*

“La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Risorto!». Da sempre il Rosario esprime questa consapevolezza della fede, invitando il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione. Contemplando il Risorto il cristiano riscopre le ragioni della propria fede (cfr 1 Cor 15, 14), e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò – gli Apostoli, la

Maddalena, i discepoli di Emmaus –, ma anche la gioia di Maria, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato (RVM 23).

*Primo mistero glorioso:*

### **La risurrezione di Gesù**

*Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.*

*Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto (Lc 24, 1-6).*

*E' nella resurrezione che noi troviamo la certezza della nostra fede. Aiutateci, o Maria, a rotolare la pietra dalla nostra vita per essere inondata dalla luce e dalla pace di Cristo crocifisso e risorto e così andare per le strade del mondo e annunciarlo ai fratelli e alle sorelle che incontriamo.*

*Secondo mistero glorioso:*

### **L'ascensione di Gesù al cielo**

*Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.*

*Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16, 14-20).*

***Terminata la missione affidatagli dal Padre, Gesù è salito al cielo, affidandoci il mandato di continuare la sua missione sulla terra. Chiediamo a Maria che ci aiuti ad essere fedeli discepoli di suo Figlio, guardando alle cose di lassù, fino al giorno in cui Egli tornerà e ci condurrà nello splendore del suo regno.***

*Terzo mistero glorioso:*

### **La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo**

*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi (At 2, 1-4).*

***Con Maria, imploriamo l'effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa, perché si lasci plasmare dalla sua grazia santificante e, docile alle sue ispirazioni, possa così estendersi fino agli estremi confini della terra, portando ad ogni uomo, a tutto l'uomo la gioia di una nuova vita, a gloria del nome del Signore, il Salvatore del mondo.***

*Quarto mistero glorioso:*

### **L'Assunzione di Maria al cielo**

*Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome (Lc 1, 46-49).*

***Facci sentire, o dolcissima Madre, l'estasi della***

*tua materna premura nella nostra vita, nelle nostre famiglie, e tienici per mano in ogni anelito del nostro vivere e sostienici nei nostri passi, perché anche noi un giorno possiamo esultare e lodare con te le meraviglie che Dio ha operato nella nostra vita.*

*Quinto mistero glorioso:*

**L'Incoronazione di Maria  
Regina del cielo e della terra**

*Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle (Ap 12, 1).*

*Tu, o Maria, sei stata proclamata Regina del cielo e della terra e siediti, gloriosa, accanto al tuo Gesù. Noi vogliamo affidarci a te, perché ci aiuti a conseguire la corona della vita immortale, che è gioia della beatitudine senza fine.*

**Salve, o Regina**, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## LITANIE LAURETANE

Signore, pietà

**Signore, pietà.**

Cristo, pietà

**Cristo, pietà.**

Signore, pietà.

**Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci.

**Cristo, ascoltaci.**

Cristo, esaudiscici.

**Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio,

**Abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

**prega per noi.**

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,  
Madre ammirabile,  
Madre del buon consiglio,  
Madre del Creatore,  
Madre del Salvatore,  
Madre di misericordia,  
Vergine prudentissima,  
Vergine degna di onore,  
Vergine degna di lode,  
Vergine potente,  
Vergine clemente,  
Vergine fedele,  
Specchio della santità divina,  
Sede della Sapienza,  
Causa della nostra letizia,  
Tempio dello Spirito Santo,  
Tabernacolo dell'eterna gloria,  
Dimora consacrata a Dio,  
Rosa mistica,  
Torre della santa città di Davide,  
Fortezza inespugnabile,  
Santuario della divina presenza,  
Arca dell'alleanza,  
Porta del cielo,  
Stella del mattino,  
Salute degli infermi,  
Rifugio dei peccatori,  
Consolatrice degli afflitti,  
Aiuto dei cristiani,  
Regina degli Angeli,

Regina dei Patriarchi,  
Regina dei Profeti,  
Regina degli Apostoli,  
Regina dei Martiri,  
Regina dei veri cristiani,  
Regina delle Vergini,  
Regina di tutti i Santi,  
Regina concepita senza peccato originale,  
Regina assunta in cielo,  
Regina del santo Rosario,  
Regina della famiglia,  
Regina della pace,  
Regina dell'Ordine Francescano.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
***perdonaci, o Signore.***

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
***ascoltaci, o Signore.***

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
***abbi pietà di noi.***

Prega per noi, Santa Madre di Dio.  
***E saremo degni delle promesse di Cristo.***

#### PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sem-

pre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

\*\*\*\*\*

Dovete mettervi con fiducia sotto il manto di Maria, pregarla perché vi assista, raccomandarvi a lei, onorare il suo nome, promuovere quanto sapete il suo culto, onorarla, ossequiarla, comportarvi come veri figli. E soprattutto bisogna guardarsi dal darle disgusto con i peccati. Questi sì che sarebbero tanti pugnali con cui ferire e passare, da banda a banda, il suo amatissimo cuore.

\*\*\*\*\*

Fate, o Vergine santa, che ognuno di noi risorga alla vita della grazia, per non più morire coi peccati, e venendo l'ora di nostra morte sia la nostra anima assunta in cielo, in vostra compagnia, per godere Dio e per godere Voi, per tutti i secoli, nel Paradiso.

*Ven. padre Gesualdo da Reggio Calabria*

## INVOCAZIONI PER I SETTE SABATI E IL SETTENARIO

1. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con umile abbandono hai spalancato il tuo cuore a Dio, facendoti plasmare, con la grazia dello Spirito Santo, come nuova creatura, perché nascesse il Salvatore dell'umanità, Gesù Cristo, fà che anche noi spalanchiamo il cuore a Dio e, docili all'azione dello Spirito, possiamo portare sulle strade del mondo il lieto annunzio del Vangelo nella testimonianza della carità. *Ave Maria...*

Vergine bella e santa,  
Madre di Dio, Maria,  
Di canti un'armonia  
Lieti leviamo a te.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

2. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con benignità ammirevole hai voluto che su questo monte dell'eremo sorgesse la tua dimora, perchè chiunque volgesse lo sguardo e, soprattutto, i passi potesse inebriarsi di pace e di serenità, donaci di rinascere, avvolti nel tuo manto materno, alla

vera gioia della vita e dell'amore, in un mondo sfigurato dalla morte e dall'odio, partecipando con fede viva e carità fervente ai misteri della salvezza.  
*Ave Maria...*

Con gioia e con desìo  
Reggio ti pensa e t'ama;  
Regina sua ti chiama  
Ed avvocata ognor.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

3. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con affabile premura ti sei mostrata al cappuccino fra Antonino Tripodi, assicurandolo che la città di Reggio sarebbe stata liberata dal flagello della peste, degnati di volgere l'ascolto alle nostre preghiere, soccorrendoci nelle necessità e liberandoci da ogni forma di povertà e di tristezza, soprattutto da quella del peccato. *Ave Maria...*

Fosti palladio e scudo  
In tempi di gran duolo,  
Quando su questo suolo  
La sorte ria gravò.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

4. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con amabile generosità ti sei adoperata perchè non venisse a mancare il segno della provvidenza sulla mensa dei tuoi figli, in preda a terribile carestia, benedici ogni famiglia col tuo materno sorriso, allontanando da essa il disagio della disoccupazione e della mancanza del pane quotidiano e rigenerandola al dono dell'amore sacramentale, nell'edificazione vicendevole. *Ave Maria...*

Chi mai ridir potrebbe,  
Vergine, i tuoi favori,  
Che sempre in tutti i cuori  
Spargesti a profusion.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

5. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con potente intercessione presso il Padre hai, più volte, ottenuto che la città di Reggio non soccombesse sotto i tragici eventi del terremoto e visitandola hai effuso a piene mani consolazione e speranza, continua a stendere, ti preghiamo, sulle nostre case, sulla nostra città e sul mondo intero il manto della tua protezione, perchè riaffiori da ogni volto l'incanto dell'immagine e somiglianza divina nello stupore della bellezza del creato. *Ave Maria...*

Dov'era pianto e strazio

Per te tornò il sereno:  
Dal tuo materno seno  
Le grazie si partir.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

6. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con ineffabile compassione hai elargito il tuo possente amore protettivo, in modo speciale, al popolo reggino, salvaguardandolo dai pericoli e offrendogli il tuo aiuto nelle sventure spirituali e materiali, prendici per mano e facci sentire forte e rassicurante la carezza della tua materna benevolenza, asciugando le nostre lacrime, fecondando le nostre speranze e cospargendo i nostri passi di celestiale rugiada santificatrice. *Ave Maria...*

Or dunque, cara Madre,  
Su noi gli sguardi posa,  
Sollecita amorosa:  
Siam figli tuoi fedel.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

7. O Vergine Maria, Madre della Consolazione, che con infinita dolcezza ci mostri il divin Figlio, fra le tue tenere braccia, perché il nostro essere

umano si commuova e si rivesta di splendore divino, accogli nel tuo seno, accanto a Gesù che si è fatto piccolo, i nostri bambini, difendendoli da ogni pericolo e da ogni seduzione maligna e colmandoli di singolare predilezione così che possano crescere in sapienza, bontà e santità per una nuova e profetica civiltà dell'amore. Benedici i giovani, perchè possano conseguire i sogni della loro vita, aspirando costantemente ai carismi più alti; benedici gli anziani ed i malati, perchè la loro ricchezza esperienziale sia patrimonio prezioso per la loro famiglia e la comunità ecclesiale; benedici i papà e le mamme, perchè trovino la forza di superare i delicati momenti di dolorosa incomprensione tra loro e con i figli; benedici, infine, noi tutti perché, liberi dalla paura, impariamo a sintonizzare la nostra vita con la tua nel perenne cantico del *Magnificat*.

### **Cantico della beata Vergine** (Lc 1,46-55)

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perchè ha guardato l'umiltà  
della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri  
del loro cuore,

    ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
    ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

    Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
    ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.

    Gloria al Padre e al Figlio \*  
    e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

*Sac.* Pregha per noi, santa Maria Madre della consolazione.

*Ass.* **Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.**

*Sac.* **PREGHIAMO**

O Dio, che per mezzo della Vergine Maria hai mandato al mondo il Consolatore, Gesù Cristo, per sua intercessione fà che possiamo ricevere e condividere con i nostri fratelli l'abbondanza delle tue consolazioni. Per Cristo nostro Signore.

*Ass.* **Amen.**

Grazia, Maria, per noi;  
Grazia per quanti amiamo!  
Che tutti un dì veniamo  
Lieti a lodarti in ciel.

*Consolatrice nostra,  
Il viso tuo ci mostra:  
Sorridici qual stella,  
Madonna santa e bella.*

\*\*\*\*\*

Maria, conforto nostro, speranza nostra,  
causa dell'allegrezza nostra, luce degli occhi nostri,  
sostegno della debolezza nostra!

\*\*\*\*\*

Oh Vergine bella, Vergine santa, Madre nostra,  
gloria nostra, rifugio nostro: vi lodino tutte  
le creature.

\*\*\*\*\*

Ricorrete a Maria e le grazie son sicure.

\*\*\*\*\*

Sappiate voi avvalervi dell'amore e dei benefici  
della divina Madre.

*Ven. padre Gesualdo da Reggio Calabria*

## NOVENA ALLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

**1.** O santissima Madre della Consolazione! Tu all'annuncio dell'Angelo hai pronunciato il tuo "eccomi", diventando la Madre del Salvatore del mondo. Ottienici dal Padre, fonte di ogni bene, la forza del Paraclito e la grazia di pronunciare il nostro "sì" alla proposta dell'amore divino per diventare costruttori del Regno di Dio e testimoni di speranza in un mondo sfiduciato. *Ave Maria...*

**2.** O santissima Madre della Consolazione! A Te, nel momento di dare alla luce il tuo Gesù, nessuno ha aperto la porta di casa. Ottienici dal Padre, immensamente misericordioso, la grazia di non chiudere mai il nostro cuore alle necessità e alle sofferenze dei fratelli, che chiedono sostegno e consolazione in un mondo avido di potere e di sfrenato egoismo. *Ave Maria...*

**3.** O santissima Madre della Consolazione! Tu ti sei mostrata sempre attenta e docile alla Parola di Dio. Ottienici dal Padre, infinitamente sapiente, la grazia di accogliere questa stessa Parola nel nostro cuore e di viverla in pienezza di spirito e verità, per essere al seguito di Gesù sale della terra e luce del mondo. *Ave Maria...*

**4.** O santissima Madre della Consolazione! Su questo monte dell'eremo Tu hai voluto che il popolo reggino fosse accarezzato dalla tua mano materna nei tristi eventi della vita. Ottienici dal Padre, colmo di compassione, la grazia di consolare i fratelli e le sorelle che patiscono il flagello della violenza, della fame e della malattia. *Ave Maria...*

**5.** O santissima Madre della Consolazione! Tu sveli il volto del Dio-Amore nel tenero Bambino che ci mostri sulle tue ginocchia. Ottienici dal Padre, che riveste l'universo dei raggi della sua gloria, la grazia di rinascere piccoli nell'incanto dell'umile semplicità, per "vedere" il volto misericordioso di Dio nei nostri fratelli e riscoprire con essi la gioia di essere tuoi figli. *Ave Maria...*

**6.** O santissima Madre della Consolazione! Tu spargi con abbondanza sul popolo di Dio il profumo della preghiera, della carità e della penitenza. Ottienici dal Padre, che forma una sola realtà con il Figlio e con lo Spirito, la grazia di accogliere la tua materna protezione, per vincere ogni odio e inimicizia mediante la fiamma viva dell'amore universale. *Ave Maria...*

**7.** O santissima Madre della Consolazione! Tu non hai rimandato mai a mani vuote chi si è rivolto a te con cuore umile e sincero, stendendo il tuo pietoso manto sulle sue sofferenze e sulle sue angosce. Ottienici dal Padre, che non vuole che alcuno dei suoi figli perisca, la salute dell'anima e

del corpo e il santo discernimento perché possiamo un giorno condividere il gaudio eterno del suo regno. *Ave Maria...*

**8.** O santissima Madre della Consolazione! Tu con ineffabile tenerezza ti presenti a noi assieme al tuo Figlio, e ci affidi a Lui nelle nostre necessità, come facesti con gli sposi delle nozze di Cana. Ottienici dal Padre, da cui proviene ogni dono di salvezza, la grazia di volgere il nostro sguardo a Cristo Buon Pastore e di ascoltare la sua voce, perché “la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena”. *Ave Maria...*

**9.** O santissima Madre della Consolazione! Tu hai sempre accolto, con materno amore, interminabili processioni di pellegrini, che rispondendo al tuo invito sono accorsi in questo luogo per incontrare con Te il nostro unico Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Sii benedetta per tutte le grazie che ci hai ottenute dall’indivisibile Trinità e Ti preghiamo di aggiungere la grazia che ci sta tanto a cuore...*(si chiede la grazia nel silenzio del proprio cuore)* e che fiduciosi Ti presentiamo. *Ave Maria...*

*Sac.* Pregha per noi, santa Maria Madre della consolazione.

*Ass.* **Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.**

*Sac.* **Preghiamo.** Padre misericordioso, Dio di ogni consolazione, guarda con bontà noi tuoi figli

che ci stringiamo imploranti ai piedi della Vergine, mediante la quale hai donato al mondo Gesù Cristo, salvatore del tuo popolo pellegrinante. Fa' che, sorretti dalla potenza dello Spirito Paraclito e dalla materna intercessione di Maria, possiamo ricevere l'abbondanza delle tue consolazioni per confortare coloro che si trovano in qualsiasi genere di afflizioni. Per Cristo nostro Signore.

*Ass. Amen.*

\* \* \*

Santa Maria  
Madre della consolazione,  
avvocata del popolo reggino,  
prega per noi!

\* \* \*

## AFFIDAMENTO A MARIA CONSOLATRICE

(Cenacolo “Maria Consolatrice”)

O Maria Consolatrice, Madre tenerissima,  
tu che nel cenacolo hai invocato,  
assieme agli apostoli,  
il dono dello Spirito Santo,  
promesso dal tuo Figlio,  
fa che il tuo cuore sia il mio cenacolo  
dove mi insegni ad essere preghiera vivente  
nella contemplazione dell’amore misericordioso  
che si spezza nel dono della Parola  
e dell’Eucaristia.

Apri la mia volontà alla docilità del Padre,  
rendendomi umile cantore del suo amore  
con quell’anelito che tu hai manifestato  
nel Magnificat, segno mirabile della bellezza  
dell’armonia di tutto il creato.

O Maria Consolatrice,  
Madre dolcissima,  
fa che mai mi lasci sedurre  
dalla tentazione della vanità  
e dell’ostentazione superba del mio io,  
ma mi offra nel servizio del canto  
come dono d’amore a Dio ed ai fratelli.

Aiutami ad esprimere in ogni mio palpito,  
in ogni mio gesto e in ogni mia parola  
il cantico del tuo Magnificat,  
testimoniando nel servizio liturgico e nella vita  
l'alleluja pasquale, in attesa di unirmi  
un giorno al canto degli angeli e dei santi  
nella liturgia del cielo.

Per questo mi affido a te  
e ti prego di accogliermi sotto il manto  
della tua materna consolazione,  
accanto a Cristo Gesù,  
alla cui grazia il canto si fa preghiera  
e dono di carità, a lode e gloria  
di Dio Padre.  
Amen.

\*\*\*\*\*

Dovete fermamente credere non esserci al mondo  
né madre, né amico che vi ami tanto e che tanto vi  
benefichi, quanto vi ama e vi beneficia alla giornata  
la divina Madre.

\*\*\*\*\*

Abbiamo una Madre sì potente, sì savia,  
sì interessata del nostro bene!

*Ven. padre Gesualdo da Reggio Calabria*

## PREGHIERA ALLA MADRE DELLA CONSOLAZIONE

Santissima Vergine Maria, Madre della Consolazione, fate onore al vostro titolo. Vi chiamate Madre della Consolazione: dunque consolate i vostri figli afflitti e desolati!

Siamo sempre assediati da affanni, da travagli, da tribolazioni, da sventure, sicchè la nostra vita sembra una vera agonia di morte! Il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati. Le passioni ci predominano e tiranneggiano il cuore; i nemici crudelmente ci perseguitano: e Voi, o Maria, avete il coraggio di vederci così oppressi e desolati senza proprio intervenire? Voi, che più di tutte le madri avete un cuore sensibilissimo, e ci amate qual pupilla degli occhi Vostri?

E' vero che per i nostri peccati ci siamo resi indegni dei vostri favori; ma ricordatevi che pur siete Madre, anzi dei peccatori siete Avvocata e sicurissimo rifugio. Eccoci che ai piedi vostri, o Madre carissima, detestiamo il mal fatto e l'ingratitude che finora vi usammo; anzi Voi stessa, o Madre, spremete con mano di misericordia dal nostro cuore lacrime di amarissima contrizione; spezzate le dure catene delle cattive abitudini, ed ispirateci amore alle sante virtù.

O Maria, la nostra confidenza e la nostra fiducia in Voi è un nuovo titolo, che v'invita e vi sprona a consolarci.

Sì consolate noi e consolate tutti. Consolate gli afflitti, e tergete le loro lacrime. Consolate gl'infermi e confortateli nei loro travagli. Consolate i poveri e sollevateli nei loro bisogni. Consolate i giusti, e udite i loro clamori. Consolate i peccatori, e scioglieteli dalle loro catene.

O Maria, tutti siamo miserabili e abbiamo bisogno delle Vostre consolazioni; e queste siano la caparra di quelle che ci darete nel punto di nostra morte, ma più nel cielo, dove vivete e regnate con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

*S. Maria Madre della Consolazione, Avvocata del popolo reggino, prega per noi!*

(Supplica tradizionale)

BASILICA SANTUARIO PARROCCHIA  
«S. MARIA MADRE DELLA CONSOLAZIONE»

---

ORARIO SANTE MESSE

**Gennaio-Marzo**

*Feriali:* ore 7.30 - 17.30  
*Festivi:* ore 8.30 - 11.00 - 17.30

**Aprile-Maggio**

*Feriali:* ore 7.30 - 18.30  
*Festivi:* ore 8.30 - 11.00 - 18.30

**Giugno-Settembre**

*Feriali:* ore 7.30 - 19.00  
*Festivi:* ore 8.30 - 11.00 - 19.00

**Sette Sabati in onore della Madonna**

*Mattina:* ore 5.30 - 6.30 - 7.30 - 8.30 - 9.30  
*Pomeriggio:* ore 17.30 - 19.00

**Settenario in onore della Madonna**

*Feriali:* ore 7.30 - 19.00  
*Festivi:* ore 8.30 - 11.00 - 19.00

**Venerdì vigilia 7° sabato**

*Mattina:* ore 7.30  
*Pomeriggio:* ore 19.00  
*Sera:* ore 21.00: **Veglia di preghiera**  
*Notte:* ore 23.00:

**7° Sabato**

*Notte:* ore 00.00  
ore 1.00 - 3.00: **Adorazione Eucaristica**  
ore 3.30: **Rosario meditato**  
*Mattina:* ore 4.30 - 5.30 - 6.30  
ore 8.00: **Discesa del venerato Quadro in città**

**Ottobre - Dicembre**

*Feriali:* ore 7.30 - 17.30  
*Festivi:* ore 8.30 - 11.00 - 17.30

## INDICE

Premessa	5
I Sabati della Madonna della Consolazione all'alba del secondo Centenario dal ritorno dei Cappuccini all'eremo (1911-2012)	7
<i>La Madre della Consolazione decoro     dei Frati Minori Cappuccini</i>	7
<i>Al servizio del popolo reggino</i>	10
<i>Un grande evento di grazia</i>	17
<i>Andiamo tutti o munti ra Maronna!</i>	21
Preghiamo col Rosario contemplando con Maria i misteri di Cristo Gesù	24
<i>Misteri della gioia</i>	27
<i>Misteri della luce</i>	33
<i>Misteri del dolore</i>	37
<i>Misteri della gloria</i>	41
<i>Litanie Lauretane</i>	46
Invocazioni per i sette Sabati e il Settenario	50
Novena alla Madonna della Consolazione	57
Affidamento a Maria Consolatrice	61
Preghiera alla Madre della Consolazione	63



**Basilica Santuario Parrocchia  
"S. Maria Madre della Consolazione"**  
Via Eremo al Santuario 20  
89124 Reggio Calabria  
Tel-fax 0965 21497 / 28340  
[www.madonnadellaconsolazione.com](http://www.madonnadellaconsolazione.com)